

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

Interrogazione a risposta immediata n. 830 presentata da Disabato, inerente a "Chiusura del Consultorio familiare di Via Bellono 1 (TO): è così che si potenzia la medicina di prossimità?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 830.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Proprio poche ore fa ho sentito dire dall'Assessore Riboldi che non si sarebbe andati incontro, anche dopo l'approvazione del Piano sociosanitario, alla chiusura di servizi, al ridimensionamento dei servizi territoriali e quant'altro. Eppure, oggi sono qui per parlare proprio dell'ennesima chiusura, a danno di un servizio territoriale importante, che è il Consultorio familiare e pediatrico di via Bellono a Torino. Questo arriva dopo altre chiusure che abbiamo denunciato come Movimento 5 Stelle, penso all'ambulatorio di Via del Ridotto, ma anche nella scorsa legislatura abbiamo sempre portato interrogazioni che trattavano questo argomento.

In questo caso, si dà un'ulteriore rasoziata ai servizi dedicati alla cura, al benessere e alla salute delle donne e dei bambini. Questo è inaccettabile! Ogni volta le chiusure si mascherano da spostamenti, da riorganizzazioni che è quello che lei, Assessore, ha detto di non volere, anche contestualmente al Piano Socio Sanitario.

Oggi, dopo le denunce da parte dei cittadini, soprattutto delle donne, sono qui a chiederle che cosa intenda fare per mettere una pezza su questa situazione. Il tessuto dei consultori familiari è stato gravemente danneggiato negli anni. Sono tantissime le chiusure, gli spostamenti dei servizi e anche la visione di consultorio purtroppo è stata depauperata negli anni, perché da luoghi che si prendevano cura delle donne a 360 gradi, parlando anche di prevenzione, di presa in carico e di buoni stili di vita, sono banalmente diventati dei piccoli ambulatori, nella maggior parte dei casi erogatori di pochi servizi.

Direi che questo è l'ennesimo atto inaccettabile a danno delle donne. Mentre vengono fatte tantissime politiche sulle manchette, non viene data attenzione a quelli che sono i servizi territoriali, per cui sono qui a chiederle oggi se lei agirà in qualche modo per tutelare i cittadini della zona interessate a evitare l'ennesima chiusura che andrebbe a danno delle persone che invece ritengono che quel presidio sia fondamentale.

In generale, visto che stiamo discutendo del Piano Socio Sanitario, le chiederei maggiore attenzione, come aveva ben delineato il nostro ordine del giorno approvato poche settimane fa, al tema della tutela dei consultori familiari, perché non possiamo accettare l'ennesima chiusura. Lo dico da donna e lo dico anche dopo aver preso in mano le segnalazioni e aver parlato con tante associazioni che si occupano del tema, perché sarebbe davvero un gesto inaccettabile, quando invece si portano avanti politiche del tutto inutili.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente; grazie, collega Disabato.

Innanzitutto, voglio tranquillizzare le associazioni, le persone che si rivolgono ai consultori familiari e pediatrici e i cittadini della Città di Torino: confermo che non c'è alcuna volontà di operare tagli ai servizi, ma, come tutte le cose nel mondo, quando si fanno grandi opere di edilizia territoriale si cerca di fare in modo che i servizi possano integrarsi.

La sanità oggi evolve e va nella direzione della multidisciplinarietà. Come abbiamo spesso criticato l'atteggiamento di chi ritiene che avere una miriade di ospedali che fanno tutti lo stesso lavoro sia un vantaggio per la sanità pubblica, a livello di esiti – e questo è dimostrato non essere reale – quello che conta, quando si cura una persona, è l'esito della cura che si mette in campo. Lo stesso dico oggi alla collega Disabato: non si faccia ingannare dal posizionamento di una struttura, quello che conta è come questa struttura viene utilizzata, qual è l'effetto che la struttura fa sulle persone interessate, quali sono gli esiti del lavoro e se viene seguito un approccio moderno e multidisciplinare all'attività svolta, in particolare quella così delicata dei consultori familiari.

Nell'ASL Città di Torino le attività consultoriali afferiscono a due Strutture Semplici Dipartimentali, quindi due strutture semplici che non godono dell'autonomia di una struttura complessa, ma, come da atto aziendale, afferiscono direttamente al Direttore del Dipartimento Materno Infantile e sono disposte per competenza territoriale (area Nord e area Sud). Le due aree sono omogenee nei servizi e sono modulate in base alle caratteristiche della popolazione, che a seconda dei servizi mutano e cambiano.

Negli ultimi anni, come dicevo, c'è stata una rivalutazione organizzativa e logistico-strutturale delle sedi consultoriali. L'allocazione presso sedi più funzionali, inserite nelle Case di comunità (prima dicevo che le Case di comunità e le strutture territoriali ci consentono di rimodulare, migliorando il servizio alle persone) ha consentito questa rimodulazione. Questo è un passaggio importante, collega Disabato, perché è giusto che chi si è rivolto ai colleghi di minoranza, spaventato di un possibile calo del servizio o di possibili chiusure, venga correttamente informato delle risposte alle interrogazioni.

Queste nuove sedi hanno consentito di costituire équipe multidisciplinari più corpose e più rappresentative delle diverse figure professionali, che attorno a un servizio come quello consultoriale ruotano. Parlo di ostetriche, ginecologi, infermieri e infermiere, infermieri e infermiere pediatriche, pediatri, psicologi, assistenti sociali e non ultimo, vista anche la caratteristica di alcune aree toccate, di mediatori culturali.

Inoltre, all'interno delle case di comunità, a differenza del recente passato, vi è una completa dotazione di tutte le attrezzature necessarie e vi sono orari di apertura più ampi, soprattutto in luoghi dove la popolazione trova, nello stesso luogo, risposta anche ad altri bisogni di salute: pensiamo ai centri prelievi, oppure semplicemente alla specialistica ambulatoriale.

Le attività dei consultori familiari e pediatrici siti in Via Bellono 1 verranno, come è naturale che sia, trasferite, per questo vantaggio di multidisciplinarietà significativo che va testimoniato alle famiglie, presso le case di comunità attualmente attive nel medesimo Distretto (zona sud-ovest), ovvero presso la casa di comunità di Via Monginevro 30 e presso

la casa di comunità di Via Farinelli 25, potenziando quindi l'offerta a sostegno dei minori, delle persone che hanno una fragilità momentanea e necessitano di superarla, anche tramite l'assistenza di equipe multidisciplinari. È importante segnalare come in entrambe le sedi verrà ampliata la presenza del ginecologo a tutte le giornate, per un totale di 36 ore settimanali.

Inoltre, sempre attraverso i consultori, l'attività si amplierà anche nel servizio di screening del cervico carcinoma.

La ricaduta organizzativa, evidente rispetto a tutte le prestazioni elencate, ci permetterà di dare un'assistenza più omogenea e completa su tutto il territorio della Città di Torino. Mi sento di assicurare gli utenti dei consultori familiari e dei consultori pediatrici dicendo che ci sarà un miglioramento significativo delle prestazioni.

Non vi saranno cali e le stesse prestazioni verranno erogate con maggiore multidisciplinarietà e con una qualità più alta perché quando si lavora in equipe e si è multidisciplinari si migliora anche la qualità delle prestazioni e con orari più adatti alle esigenze di una popolazione che per studio o per lavoro, non può recarsi presso i consultori in certi orari.